

I WONDER
P I C T U R E S

Unipol Biografilm
COLLECTION

Presentano

RESET – Storia di una creazione



Un film di Thierry Demaizière e Alban Teurlai

Durata: 110 minuti

AL CINEMA SOLO DAL 12 AL 14 FEBBRAIO

I WONDER | *stories*
P I C T U R E S

Ufficio Stampa - Echo Srl:

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it – +39 339. 4279472; Lisa Menga –
menga@echogroup.it – + 39 347. 5251051; Giulia Bertoni – bertoni@echogroup.it – +39 338.
5286378

www.facebook.com/iwonderpictures | www.twitter.com/iwonderpictures

«Una rivoluzione silenziosa, colta sullo schermo da questo documentario affascinante»

Télérama

«Un balletto visivo, bello da togliere il fiato. Un documento di eccezionale valore»

Vanity Fair

«Questo documentario sa come catturare splendidamente movimenti e sentimenti, grazia e forza»

Elle

«Emozionante, affascinante, divertente»

Libération

SINOSSI

Clear, loud, bright, forward: è una coreografia di trentatré minuti con sedici ballerini, preparata per la sua prima stagione da Benjamin Millepied, ballerino e coreografo, che dal 2014 al 2016 è stato direttore del balletto dell'Opéra National de Paris. Il film racconta la genesi dello spettacolo e la vita della compagnia di balletto nella prestigiosa istituzione francese, colta nel momento in cui il look, le idee e lo stile del giovane neo-direttore ne rivoluzionano scelte, codici, stile... e persino le assi del palcoscenico. Una storia intima e vibrante che ci regala insieme un appassionante dietro le quinte, tra le vite e i pensieri dei giovani ballerini, e uno spettacolo di incomparabile grazia.

STORIA DI UN'ANTEPRIMA MONDIALE

Trentatré minuti per dimostrare, convincere ed imporsi. Solo trentatré minuti.

Questa è la durata del primo balletto creato per la nuova stagione da Benjamin Millepied in qualità di Direttore di Danza all'Opéra National de Paris. Grazie all'esperienza acquisita in America, alla sua giovane età, alla sua reputazione e alla sua capacità di comunicazione, Benjamin Millepied sta scuotendo le fondamenta di questa prestigiosa istituzione. Le sue intenzioni sono chiare: il balletto ha bisogno di essere rinnovato, e questo ammodernamento avverrà passo dopo passo attraverso il progetto creativo da lui ideato. Tutto comincia con una semplice scatola grigia, perfettamente quadrata. Questa sarà parte del set del suo primo show, accompagnata solo da una manciata di luci a illuminare il palco per i ballerini. Millepied ha selezionato i suoi ballerini dai corpi di ballo. Non ci sono celebrità o protagonisti sul palco. Attraverso gli auricolari, Millepied ascolta la musica scritta da un suo amico, il giovane compositore americano Nico Muhly. Poi riprende lo studio dei movimenti allo specchio e si annota i passi su un taccuino. E' in questo modo che lo spettacolo *Clear, Loud, Bright, Forward* è stato concepito, abbozzato, appuntato e infine messo in scena.

Benjamin Millepied ha permesso a Thierry Demaizière e Alban Teurlai di seguire ogni suo passo durante il processo creativo, partendo dalle idee iniziali, passando attraverso le prove, arrivando fino alla serata d'apertura. Questa immersione totale nel mondo di Millepied ci offre un notevole approfondimento della sua creatività, modernità ed energia incessante. Con essa scopriamo il suo approccio alla coreografia, ma assistiamo anche al rapporto che intrattiene con i ballerini e al suo continuo scendere a patti con l'amministrazione di un'istituzione venerabile e leggendaria.

DICHIARAZIONE DEI REGISTI, THIERRY DEMAIZIÈRE E ALBAN TEURLAI

Noi siamo ritrattisti e in quanto tali abbiamo seguito Benjamin Millepied attraverso la creazione del suo primo spettacolo come Direttore di Danza dell'Opera National de Paris. Accettando di lasciarsi riprendere da noi, Millepied ha messo in gioco la sua legittimità dal fin primo giorno di prove, ed è nel momento dell'azione che quest'uomo di grande energia rivela se stesso attraverso il suo lavoro di coreografo, il suo rapporto con i ballerini e le sue interazioni con la direzione del balletto. Seguiamo il suo processo creativo e i sentieri della sua immaginazione in ogni passo del suo lavoro. Millepied è il personaggio centrale del film, attorno a cui ruotano i personaggi chiave del suo spettacolo.

Ogni settimana, Millepied confida alla telecamera i suoi dubbi, i progressi e le scoperte. Il suo approccio visivo è privo di fronzoli, elusivo ma sofisticato, eppure incorniciato con cura e precisione. Questo porta a un documentario dall'aspetto risoluto, ma allo stesso tempo artistico e adatto a essere proposto in una sala cinematografica. Vogliamo che lo spettatore si immerga in questo universo, consciamente o meno, e che si imbatte in una storia che non è mai stata raccontata in questo modo, con la netta sensazione di venire catapultati in un racconto autentico.

BENJAMIN MILLEPIED

Benjamin Millepied, ex primo ballerino del New York City Ballet, coreografo del LA Dance Project, ha viaggiato il mondo prima di fare ritorno in patria per prendere il posto di Brigitte Lefèvre come Direttore di danza dell'Opera National de Paris il primo novembre 2014 – un sogno divenuto realtà per questo giovane con una passione per il rischio e l'innovazione.

Nato a Bordeaux nel 1977, passò parte della sua infanzia in Senegal. Si avvicinò alla danza grazie a sua madre, un'insegnante di danza africana e contemporanea. Si iscrisse al Conservatorio nazionale superiore di musica e danza di Lione a 13 anni, dove studiò sotto la guida di Michel Rahn. Durante l'estate del 1992, prese parte ad un corso della School of American Ballet, a cui si iscrisse nel 1993. Vinse il Prix de Lausanne nel 1994, e quello stesso anno Jerome Robbins lo scelse per il ruolo di protagonista in "2&3 Part Inventions", una pièce creata per gli studenti della School of American Ballet. Si unì al corpo di ballo del New York City Ballet nel 1995 e venne promosso a solista nel 1998 prima di diventare primo ballerino nel 2002. Nel frattempo, debuttò come coreografo con "Passages", spettacolo creato appositamente per gli studenti del conservatorio di Lione nel 2001. Seguirono numerosi altri lavori per diversi teatri e balletti sparsi per il mondo.

Dal 2004 al 2005 fu direttore artistico del Mark Morris Dance Center di Bridgehampton di New York, poi coreografo fisso al Baryshnikov Arts Center di New York (2006-2007). Nel 2010 lavorò come coreografo e consulente del film "Il cigno nero", premiato agli Oscar, di Darren Aronofsky. Nel 2011 abbandonò il New York City Ballet, diresse cinque cortometraggi sulla danza e fondò la sua compagnia a Los Angeles, la LA Dance Project, un collettivo di creatori con l'obiettivo di presentare la danza in tutte le sue forme. Benjamin Millepied fu nominato Cavaliere delle Arti e delle Lettere e venne premiato con una borsa di studio dalla United States Artists Wynn Fellowship nel 2007.

La sua prima decisione all'Opera National de Paris rivela molto del suo modo di lavorare: al suo arrivo, ordinò infatti che venissero cambiate tutte le vecchie assi di legno della sala delle prove e che al loro posto venisse messa una pavimentazione idonea per assorbire l'impatto dei movimenti dei ballerini, per proteggerli da eventuali traumi e ferite. Poiché il finanziamento pubblico avrebbe richiesto troppo tempo, Millepied stesso trovò gli sponsor per pagare il lavoro, fornendo così un ritratto forte del suo approccio.

«Da piccolo, ballavo come si fa quando disegni»
Benjamin Millepied

QUATTRO DOMANDE A BENJAMIN MILLEPIED

Com'è stato essere seguito dalla troupe anche durante i momenti privati?

Mi sono dimenticato alla svelta di loro. La loro presenza era più un piacere che un fastidio. Mi sentivo piuttosto a mio agio.

Ti vediamo prendere appunti, disegnare, riprendere e scattare fotografie durante tutto il film. Le immagini sono uno strumento importante per il tuo lavoro?

Sì, mi piace molto fare fotografie. È difficile catturare la bellezza di un istante attraverso la semplice immaginazione. Riprendere immagini è un atto semplice ma che mi aiuta molto nel lavoro. Il video mi permette di prendere una certa distanza dal mio balletto, di correggerlo e migliorarlo.

Cosa hai pensato vedendo questo documentario?

È stato molto interessante vedere me stesso al lavoro all'interno del teatro. Quella distanza mi ha permesso di capire diverse cose; è un grande aiuto oggi.

Quale film sulla danza, che sia fiction o documentario, ha lasciato maggiormente un'impronta su di te?

Scarpette rosse, Il Cigno nero (ovviamente!), Il sole a mezzanotte e Cantando sotto la pioggia.

LA TROUPE

Ballerine protagoniste: Léonore Baulac, Éléonore Guérineau, Aubane Philbert, Marion Barbeau, Letizia Galloni, Laurène Levy, Ida Viikinkoski, Jennifer Visocchi (dalle prove alla serata di inaugurazione, successivamente sostituita).

Sostitute: Roxane Stojanov (successivamente alla prima), Amélie Joannidès, Camille Bon.

Ballerini protagonisti: Axel Ibot, Florimond Lorieux, Germain Louvet, Allister Madin, Hugo Marchand, Marc Moreau, Yvon Demol, Jeremy-Loup Quer.

Sostituti: Cyril Chokroun (per la prova costumi), Florent Melac, Pablo Legasa, Isaac Lopes Gomes, Antonin Monié.

I COLLABORATORI DI BENJAMIN MILLEPIED

Benjamin Millepied si propone di riunire i talenti di oggi per formare un innovativo laboratorio creativo. Millepied lavora fianco a fianco con artisti contemporanei, come lo stilista Iris van Herpen, creatore di costumi eccentrici; il musicista Nico Muhly, che ha lavorato con alcune delle stelle della scena elettronica; il conduttore Maxime Pascal; il collettivo UVA, specializzato nel design di luci che interagiscono con i corpi; ed il corpo di ballo in sé, che è come un giardino misto composto di 154 fiori diversi. Il nuovo Direttore di Danza ha la ferma intenzione di instillare un forte senso di libertà in tutti i ballerini scelti per questo primo spettacolo, che siano protagonisti o meno, ed ha adattato la coreografia affinché ognuno possa esprimere il meglio di sé. Saranno in sedici i ballerini che si esibiranno nello spettacolo.

IRIS VAN HERPEN

Nato nel 1984 a Wamel, Paesi Bassi, Iris van Herpen si laureò nel 2006 all'ArtEZ Institute di Arnhem. Nello stesso anno iniziò a lavorare per lo stilista Alexander McQueen a Londra e presentò la sua prima collezione ad Amsterdam nel 2007. Il suo approccio molto personale alla moda attirò l'attenzione della Chambre Syndicale de la Haute Couture di Parigi, di cui divenne un membro nel 2011. Quello stesso anno, Björk le commissionò gli abiti per la copertina del suo album "Biophilia" e per i suoi spettacoli. Il Time Magazine definì uno dei suoi abiti come "Migliore invenzione dell'anno". Nel marzo 2013 presentò la sua prima collezione ready-to-wear a Parigi, indossati dalla sua musa preferita, l'artista e musicista Grimes. Nel 2014 vinse l'ANDAM Fashion Award Grand Prize. Il suo lavoro è stato al centro di una mostra esposta all'High Museum of Art di Atlanta dal novembre 2015 al maggio 2016.

NICO MUHLY

Nato nel 1981 nel Vermont, Nico Muhly si laureò in Letteratura Inglese alla Columbia University nel 2003. Proseguì gli studi con un master in composizione musicale alla Juilliard School di New York nel 2004. Dal 2002 scrive pezzi per orchestra e compone opere per piccole orchestre, cori e solisti. Muhly ha collaborato con diversi artisti, tra cui Philip Glass, Björk ed Antony (leader del gruppo Antony and the Johnsons). Nel 2004, ha lavorato alla colonna sonora del thriller di Jonathan Demme "The Manchurian Candidate" e insieme all'autrice ed illustratrice di libri per bambini Maira Kalman ha scritto una serie di canzoni basate su "The elements of style", di Strunk e White. Nel corso degli anni ha collaborato regolarmente con Millepied, per cui ha composto le musiche di diversi balletti

da lui diretti. Nel 2006 ha diretto la performance di “Amoveo”, un balletto di Benjamin Millepied creato da Philip Glass.

MAXIME PASCAL

Figlio d'arte, Maxime Pascal cominciò a studiare pianoforte in tenera età, per proseguire poi con lo studio del violino. Successivamente, nel 2005, si iscrisse al Conservatorio nazionale superiore di musica e danza di Parigi dove seguì lezioni di scrittura, analisi musicale e orchestrazione. Presto sentì lo stimolo di dirigere e si unì alle lezioni condotte dal maestro François-Xavier Roth. Nel 2008, quando era ancora uno studente, fondò l'orchestra Le Balcon (il cui nome si ispira all'opera di Jean Genet) insieme ai compositori Pedro Garcia-Velasquez, Juan-Pablo Carreño e Mathieu Costecalde, al pianista Alphonse Cemin e all'ingegnere del suono Florent Derex. La particolarità di quest'orchestra con geometrie variabili, dal vasto repertorio, è il particolare uso delle tecniche sonore. Maxime Pascal utilizzò questa particolarità per sviluppare la sua idea di show musicale: un'esperienza stimolante e radicale per il pubblico. Questo lo portò a lavorare con figure di spicco come Pierre Boulez, George Benjamin, Michaël Levinas e Arthur Lavandier. Maxime Pascal divenne Direttore d'orchestra fisso all'Athénée Théâtre Louis-Jouvet nel 2013. Lì, insieme a Le Balcon, portò in scena l'opera “Ariadne auf Naxos” di Richard Strauss, diretta da Benjamin Lazar. La sua grande passione per le opere di Stockhausen lo portò a lavorare a Colonia con Suzanne Stephens e Kathinka Pasveer, e a portare in scena diversi spettacoli tratti da queste opere a Parigi. Maxime sente molto vicina al suo stile la performance sinfonica amatoriale, difatti dal 2008 è Direttore musicale dell'Impromptu, nota orchestra amatoriale parigina. Nel novembre 2011 l'Accademia delle Belle Arti francese gli conferì il Prix de Musique de la Fondation Simone et Cino del Duca per il suo lavoro in giovane età. Nel marzo 2014 divenne il primo francese a vincere il Young Conductor Award del Festival Nestlé e Salzburg.

UNITED VISUAL ARTISTS

La United Visual Artists fu fondata nel 2003 a Londra da Matthew Clark, Chris Bird e Ash Nehru, ed è un collettivo d'arte digitale. La UVA esplora la relazione tra realtà ed esperimenti virtuali, tra tecnologia ed esperienza fisica in tutta la sua complessità. UVA ha lavorato a diverse collaborazioni con Artwise Curators, The Creators Project, la Gaîté Lyrique ecc. I loro lavori sono stati esposti in diverse gallerie ed istituzioni londinesi, tra cui il Southbank Centre, la Wellcome Collection e la British Library, ma anche in tutto il mondo, ad esempio Barcellona, Pechino, Hong Kong, Melbourne, San Pietroburgo e così via.

LUCY CARTER

Lucy Carter si è diplomata alla Central School of Speech and Drama a Londra. Accompagna Wayne McGregor sin dal suo debutto alla Random Dance Company nel 1992, così come per le sue creazioni al Royal Ballet. Ha inoltre lavorato con i coreografi Lionel Hoche, Arthur Pita, Shobana Jeyasingh, Douglas Lee, Marguerite Donlon, Fin Walker, Matthew Dunster e CoisCéim. Lavora inoltre a pezzi di lirica, opere teatrali e musical.

CAST TECNICO

Diretto da THIERRY DEMAIZIÈRE e ALBAN TEURLAI

Prodotto da STÉPHANIE SCHORTER

Musica originale PIERRE AVIAT, pubblicata da FALABRACKS

Camera ALBAN TEURLAI

Camera addizionale ÉRIC DUMONT

Suono EMMANUEL GUIONET

Montaggio ALICE MOINE e ALBAN TEURLAI

I WONDER STORIES

Il mondo che ci circonda è in continua evoluzione. Uno specchio eccezionale di questo mutamento è offerto dalla creatività in tutte le sue forme: arte, pittura, danza, musica, teatro, design... Scoprendo il mutare di queste espressioni del sentire umano, possiamo arrivare a capire meglio la realtà stessa.

Proprio con questo obiettivo nascono le I Wonder Stories, un appuntamento mensile per poter vedere su grande schermo i docu-film più incredibili e le storie più rivelatrici, una serie di uscite a evento di due o tre giorni (lunedì, martedì e mercoledì) costruite su misura con un approccio totalmente innovativo, in cui la pellicola del mese è impreziosita e accompagnata da contenuti speciali che la arricchiscono.

I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane il meglio del cinema biografico e documentario. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival | International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo Finanziario, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui i premi Oscar® SUGAR MAN e CITIZENFOUR, il Gran Premio della Giuria a Venezia THE LOOK OF SILENCE e il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES, campione d'incassi in Italia per il cinema d'essai.

Con un'accurata selezione di titoli, I Wonder Pictures porta al cinema piccole e grandi storie di vita che non solo appassionano e intrattengono, ma soprattutto offrono un punto di vista nuovo sulla cultura e sull'attualità.

Contatti:

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

distribution@iWonderpictures.it

www.facebook.com/iWonderpictures

www.twitter.com/iWonderpictures

www.instagram.com/iWonderpictures